



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio**

**Istituto di Istruzione Superiore VIA DELLE SCIENZE**

Liceo "G. Marconi"

**Scientifico, Classico e Linguistico**

Via della Scienza e della Tecnica, s.n.c. - 00034 Colferro (RM)

Tel.: 06-121126040-41 - C.F.: 95017680588

[www.marconicolferro.it](http://www.marconicolferro.it) - e-mail: [rmis024001@istruzione.it](mailto:rmis024001@istruzione.it) - P.E.C.: [rmis024001@pec.istruzione.it](mailto:rmis024001@pec.istruzione.it)

Agli Istituti comprensivi del 38° distretto

## **L'Antico e il Moderno a confronto: quinta edizione**

Gara di elaborazione di un testo scritto riservata agli alunni frequentanti l'ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado del territorio

Presentazione

Anche quest'anno il Liceo "G. Marconi" di Colferro propone il *certamen* "L'Antico e il Moderno a confronto". Il *certamen*, rivolto agli studenti delle classi III delle Scuole Secondarie di I grado del territorio, è finalizzato a far riflettere i più giovani sulla portata che la cultura classica riveste ancora nel mondo attuale, dal momento che alcuni dei valori fondamentali relativi alla persona e alla sua presenza responsabile e propositiva nel tessuto sociale contemporaneo si radicano negli assunti e nelle narrazioni argomentati e formulati dai Greci e dai Romani.

L'iniziativa consiste nell'invitare gli studenti dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado del territorio a produrre un elaborato, prendendo spunto da brani e immagini proposti, su uno dei temi cardine della società antica e/o su una delle figure emblematiche da essa prodotte: il tutto visto alla luce della contemporaneità, dei valori da essa espressi e dei problemi che si trova a vivere (per conoscenza si veda l'allegato).

La prova avrà luogo nei locali dell'Istituto di Istruzione Superiore di Via delle Scienze nel pomeriggio di martedì **17 dicembre 2019**; la cerimonia di premiazione dei migliori tre elaborati si terrà presso i locali dello stesso Istituto sabato **11 gennaio 2020** alle ore **15.30**; i premi saranno costituiti da buoni in denaro da spendere presso librerie indicate.

I nomi dei vincitori così come la motivazione del premio da essi ricevuto verranno opportunamente comunicati. Ad ogni partecipante verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

(prof. Antonio Sapone)



(firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3 c. 2 Dlgs 39/93)

## Regolamento

### *Articolo 1. Oggetto della prova.*

La traccia oggetto della la prova, eventualmente corredata anche da brani di testi e immagini, sarà un elaborato intorno ad uno dei temi cardine della società antica e/o su una delle figure emblematiche da essa prodotte, il tutto visto alla luce della contemporaneità, dei valori da essa espressi e dei problemi che si trova a vivere. Tale traccia sarà quella estratta a sorte da uno dei partecipanti tra una terna di proposte elaborate dalla commissione composta dal Dirigente Scolastico e da docenti afferenti al medesimo I.I.S.

### *Articolo 2. Requisiti e domande di ammissione.*

Possono partecipare alla gara gli studenti frequentanti l'ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado del territorio.

Le domande di ammissione dovranno essere redatte in carta semplice secondo il modello inviato, timbrate e controfirmate dal Dirigente Scolastico e recapitate all'Ufficio del protocollo della scuola entro **venerdì 13 dicembre 2019** secondo una delle seguenti modalità:

- a) per posta elettronica al seguente indirizzo: [rmis02400l@pec.istruzione.it](mailto:rmis02400l@pec.istruzione.it)
- b) mediante recapito diretto all'ufficio protocollo.

### *Articolo 3. Modalità di svolgimento della prova.*

La prova avrà luogo nei locali dell'Istituto di Istruzione Superiore di Via delle Scienze di Collesferro, **martedì 17 dicembre 2019**, con inizio alle 15.30. I concorrenti dovranno presentarsi presso l'Istituto d'istruzione Superiore entro le 14.30 muniti di un documento di identità per espletare le debite formalità identificative.

La prova, che si svolgerà secondo le norme dei concorsi pubblici, avrà la durata di tre ore. Sarà consentito esclusivamente l'uso del dizionario di italiano.

### *Articolo 4. Commissione giudicatrice.*

La commissione giudicatrice, presieduta dal Dirigente Scolastico, sarà costituita da un minimo di quattro a un massimo di sei componenti individuati tra gli insegnanti dell'I.I.S.

### *Articolo 5. Graduatoria dei vincitori, premi e proclamazione.*

La commissione giudicatrice, terminata la valutazione delle prove, formulerà la graduatoria dei tre vincitori ai quali saranno assegnati i seguenti premi:

1° classificato: diploma e premio costituito da un buono pari a euro 100 (cento);

2° classificato: diploma e premio costituito da un buono pari a euro 75 (settantacinque);

3° classificato: diploma e premio costituito da un buono pari a euro 50 (cinquanta).

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

La proclamazione dei vincitori e la menzione di altri studenti comunque meritevoli avrà luogo nei locali dell'Istituto di Istruzione Superiore in data sabato **11 gennaio 2020 alle ore 15.30**.

Per ulteriori informazioni contattare il prof. Mario Saccucci e/o il prof. Roberto Mataloni sia presso

l'I.I.S. "Via delle Scienze" che per e-mail: [mariosaccucci67@gmail.com](mailto:mariosaccucci67@gmail.com);

[roberto.mataloni@libero.it](mailto:roberto.mataloni@libero.it)

# ALLEGATI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto di Istruzione Superiore VIA DELLE SCIENZE

Liceo "G. Marconi"

Scientifico, Classico e Linguistico

Via della Scienza a della Tecnica, s.n.c. - 00034 Colferro (RM)

Tel.: 06-121126040-41 - C.F.: 95017680588

[www.marconicolferro.it](http://www.marconicolferro.it) - e-mail: [rmis02400l@istruzione.it](mailto:rmis02400l@istruzione.it) - P.E.C.: [rmis02400l@pec.istruzione.it](mailto:rmis02400l@pec.istruzione.it)



**Traccia sorteggiata nella scorsa edizione (2019)**

## Il rischio delle ali

Dedalo, il costruttore del Labirinto, è qui tenuto prigioniero col figlio, Icaro, dal re dell'isola di Creta, Minosse. Ma l'ingegnoso artigiano escogita il modo per fuggire: volare via col figlio con ali posticce. Ma la fuga si concluderà in tragedia per il giovane Icaro. Ecco la narrazione del poeta Ovidio.

*... Dispone delle penne in bell'ordine [...]  
poi le lega nel mezzo con lo spago, in alto  
con la cera e, così saldate, le incurva leggermente  
come quelle degli uccelli. Il piccolo Icaro era con lui,  
e ignorando di toccare ciò che l'avrebbe ucciso,  
con viso raggianti ora afferrava le piume che una vaga  
arietta aveva allontanato, ora col pollice plasmava  
la bionda cera e col suo gioco ostacolava il mirabile  
lavoro del padre. Data all'opera l'ultima mano,  
l'artefice stesso librò il suo corpo su una coppia  
di ali e, agitandole, rimase sospeso nell'aria.  
Insegna anche al figlio e "Vola a mezza altezza, Icaro"  
gli dice, "ti raccomando: se vai troppo basso, l'acqua  
ti appesantisce le penne, se troppo in alto, il calore le brucia.  
Vola a mezza via. [...] Sta' dietro a me"*

*Gli dava le istruzioni per volare,  
e intanto gli applicava alle braccia le ali.  
Nel fare e raccomandare, si inumidiscono le gote  
del vecchio, tremano le mani del padre. Baciò il figlio –  
fu l'ultima volta – e levatosi sulle ali vola davanti  
e teme per chi lo segue, come uccello che dall'alto  
nido guida fuori per l'aria la tenera prole e l'esorta  
a stargli dietro e gl'insegna quell'arte rischiosa. [...]  
Il fanciullo comincia a godere dell'audacia di quel volo,  
abbandona la sua guida e, colto da bramosia<sup>1</sup> di cielo,*

*prende a volare più in alto. La vicinanza del sole  
allenta l'odorosa cera che tiene insieme le penne.  
La cera si scioglie: lui agita le braccia ormai nude  
e, privo di remeggio<sup>2</sup>, non riesce a sostenersi nell'aria,  
e la sua bocca, spalancata a invocare il nome del padre,  
finisce nell'acqua cerulea...*

Quali riflessioni suscita questo mito in un ragazzo che si troverà tra poco ad affrontare le sue prime sfide autonome? Come potrebbe essere raccontato ai giorni nostri? Di quali ali un padre dovrebbe dotare un figlio? Ed è comunque da condannare un figlio che con quelle ali s'arrischia a raggiungere il sole?

**Traccia sorteggiata nella edizione del 2018**

## Profughi

Enea rievoca l'ultima notte di Troia. I Greci, grazie all'inganno del cavallo, sono entrati nella città e la mettono a ferro e fuoco. Un destino voluto dal Fato impone a Enea di fuggire con gli dèi patrii, col vecchio padre Anchise e il figlioletto Iulo, e un gruppo di compagni per fondare una nuova città...

*... e già per le mura il fuoco più chiaro  
si ode, e in volute si approssima l'ardore degli incendi.  
"Su dunque, diletto padre, salimi in collo;  
ti sosterrò con le spalle, e il peso non mi sarà grave;  
dovunque cadranno le sorti, uno e comune sarà  
il pericolo, una per ambedue la salvezza. Il piccolo Iulo  
mi accompagna, e la sposa segue discreti i miei passi. [...]  
Tu, o padre, prendi i sacri arredi e i patrii  
Penati; io non posso toccarli appena uscito da tale  
lotta e strage, finché non mi mondi  
a una viva sorgente".*

*Detto così, distendo sulle larghe spalle  
e sul collo reclino una coperta, la pelle d'un fulvo leone,  
e mi sottopongo al peso; alla destra mi si stringe il piccolo  
Iulo, e segue il padre con passi ineguali;  
dietro viene la sposa. Muoviamo per oscure contrade;  
e mentre poc'anzi non mi turbavano i dardi scagliati  
né i greci raccolti in avversa schiera, adesso  
un alito m'atterrisce, un suono mi allarma, inquieto  
e timoroso allo stesso tempo per il compagno e per il peso. (Eneide, II 705 ss. trad. L. Canali)*

---

<sup>1</sup> Bramosia: desiderio, voglia

<sup>2</sup> Remeggio: movimento delle ali degli uccelli in volo, paragonabile a quello dei remi.



Curdi siriani in marcia dopo essere passati in Turchia attraverso il confine Siria-Turchia, in prossimità della città di Suruc (Reuters 2014)

Enea sarà, per volere degli dèi, all'origine di un popolo dal futuro glorioso, ma i suoi pensieri, le sue angosce saranno stati simili a quelli di un profugo di una qualsiasi delle guerre che ancora oggi insanguinano il mondo. Proponi le tue riflessioni o dai corso alla tua immaginazione a partire da questo confronto.

**Traccia sorteggiata nella edizione del 2017**

## Accogliere un naufrago

Nel sesto libro dell'Odissea di Omero **si** racconta di come Ulisse, ormai senza nave, senza compagni, senza vestiti, naufrago è accolto sulla spiaggia dell'isola dei Feaci dalla giovane figlia del re Alcino, Nausicaa. Ecco la risposta che la ragazza dà all'eroe che le ha chiesto in quale terra sia giunto, di indicargli dove sia la città e di dargli un panno con cui coprirsi.

*Gli rispose allora Nausicaa dalle candide braccia:*

*“Straniero – poiché non somigli a un miserabile o a un pazzo -,  
agli uomini assegna la felicità lo stesso Zeus Olimpio,  
a nobili e miseri, a ciascuno come egli vuole.*

*E a te diede questo destino e devi sopportarlo comunque.*

*Ora, poiché arrivi nella nostra città e nel nostro paese,  
non ti mancherà una veste o cos'altro*

*è giusto ottenere arrivando da supplice sventurato.*

*Ti indicherò la rocca, ti dirò il nome del popolo:*

*abitano la città e questa terra i Feaci,*

*io sono la figlia del magnanimo Alcino;*

*da lui dipende il potere dei Feaci e la forza.”*

Quali riflessioni ti stimola questo passo? come potrebbero essere reimmaginati questo incontro e queste parole su una spiaggia di Lampedusa ai giorni nostri?

**ATTENZIONE: non superare le 5 colonne del foglio protocollo**